

ArtKey Magazine | Articolo

PASCAL HACHEM, GALLERIA FEDERICA SCHIAVO – ROMA

Autore: Barbara Cortina

Data: 08.07.2010

Vai all'evento: PASCAL HACHEM - in.nate.ness

Vai alla sede: Federica Schiavo Gallery

Gli artisti correlati: Pascal Hachem



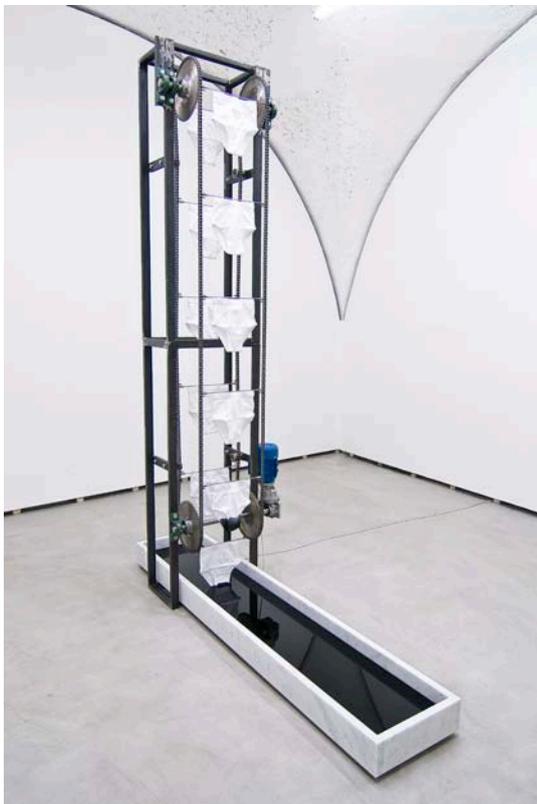
Una riflessione non scontata e non retorica sui rapporti di potere e lenta prevaricazione connaturati all'interno della nostra società. Così si presenta la personale di Pascal Hachem, In.nate.ness, sino a fine mese alla Galleria Federica Schiavo di Roma, a cura di Costantino D'Orazio. Forse non è un caso che a condurre il filo del discorso con tale sentimento (e delicatezza al tempo stesso) sia questo giovane artista libanese, classe 1979, che vive e lavora a Beirut, città dalla storia dolorosa e travagliata e dagli eterni conflitti, politici e sociali. E non è di certo un caso che lo stesso Hachem risieda nel quartiere di Gemmayze, dove ancora resistono mercatini di strada e botteghe di piccoli artigiani. Proprio da qui, infatti, Hachem ha attinto sia per l'osservazione della vita quotidiana nei suoi minimi dettagli, sia per la creazione dei rudimentali macchinari che contraddistinguono le sue installazioni. All'ingresso in galleria, il visitatore viene subito accolto da una pila di slip disposti a piramide (la piramide come simbolo di potere per eccellenza), saranno proprio questi il comun denominatore di In.nate.ness. Ma è un rumore sordo, meccanico e ripetuto a intervalli regolari, proveniente dalla sala principale, ad attirare l'attenzione. È l'opera It's hush hush, in cui una sorta di argano a motore solleva delle mazze che a loro volta vanno a schiacciare inesorabilmente gli slip posti sotto di loro. Ancora più drammatica è l'opera Au Suivant; in questo caso il medesimo meccanismo di ruote e catene azionato ad oltranza solleva gli slip e li immerge, uno dopo l'altro, in una vasca dove un liquido nero li macchia indelebilmente.



Pascal Hachem, in.nate.ness, 2010, 450 culottes unic
photo by Giorgio Benni, Courtesy Federica Schiavo gallery



Pascal Hachem, It's Hush Hush, 2010 Steel structure (118 x 20 x 77 cm), engine, 4 marble stones, 4 wooden sticks (120 cm), 4 culottes, 4 steel arms (260 cm), electric box
photo by Giorgio Benni, Courtesy Federica Schiavo gallery



Pascal Hachem, Au Suivant, 2010 Marble tank (200 x 40 x 12 cm), black liquid, steel structure (260 x 50 x 30 cm), engine, electric box, 11 culottes
photo by Giorgio Benni, Courtesy Federica Schiavo gallery